

Scattano i dazi di Trump al 10% L'Ue: «Meglio intesa che guerra»

Il commissario europeo Šefcovic spinge il Parlamento: ratificare l'accordo con gli Usa a marzo

Acciaio e alluminio

Il nuovo prelievo non sostituisce i dazi settoriali, come il 50% su acciaio e alluminio

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Il nuovo dazio «universale» del 10% deciso dal presidente degli Stati Uniti Donald Trump, dopo la sentenza della Corte Suprema americana, è entrato in vigore ieri. Trump aveva minacciato di alzarlo al 15%. La nuova tariffa punta a sostituire i dazi indiscriminati finora in vigore e annullati dalla Corte.

Intanto a Bruxelles prevale la cautela. Il commissario Ue al Trade, Maroš Šefcovic, parlando in audizione alla commissione Commercio internazionale del Parlamento europeo, ha invitato i deputati a ratificare a marzo l'accordo sui dazi tra Ue e Usa chiuso al luglio: «Il nostro obiettivo deve rimanere il voto in plenaria a marzo, a condizione, ovviamente, che otteniamo maggiore chiarezza dagli Stati Uniti», ha detto. Lunedì scorso il Parlamento ha deciso di congelare il voto sui due regolamenti che di fatto portano alla ratifica dell'accordo, azze-

rando i dazi Ue su una serie di beni americani incluse le aragoste. Il Parlamento ha sospeso il voto in attesa di «chiarezza» da parte americana. Come ha spiegato il presidente della commissione Commercio internazionale Bernd Lange, ieri in un'intervista al *Corriere*, il nuovo approccio di Trump aumenterebbe i dazi su alcune esportazioni dell'Ue oltre il limite massimo del 15% concordato con Washington la scorsa estate, come ad esempio sui formaggi. Ma non è l'unica infrazione dell'accordo. Anche le tariffe al 50% sui prodotti contenenti alluminio e acciaio non lo rispetterebbe. Le controparti Usa «mi hanno rassicurato di sostenere l'accordo con la Ue, nello stesso tempo, stiamo discutendo su come affrontare la questione dei derivati dell'acciaio e dell'alluminio, rendendola più pratica e produttiva», ha detto Šefcovic auspicando che «si possano trovare soluzioni molto presto». Il commissario Ue al Commercio ha anche sottolineato che ci sono «filoni positivi di cooperazione con gli Stati Uniti» come quella sulle catene di fornitura di materie prime critiche: «La nostra strategia è chiara — ha detto —: restiamo uniti, com-

posti, fedeli al nostro accordo, ampliando al contempo la nostra rete di accordi commerciali con altri partner commerciali». Šefcovic ha detto che dopo la sentenza è rimasto «in contatto costante» con i suoi omologhi, che lo hanno «rassicurato sul fatto che sostengono l'accordo con l'Unione europea». A Bruxelles però si sollevano interrogativi sulla validità dell'intesa dopo la decisione della Corte Suprema.

Il nuovo dazio «universale» introdotto da Trump non sostituisce i cosiddetti dazi settoriali, come quelli del 50% su acciaio e alluminio che hanno una diversa base legale. I servizi doganali hanno annunciato che la riscossione dei dazi annullati dalla Corte Suprema non è più effettiva a partire da martedì a mezzanotte, ora di Washington. Da quel momento però entrerà in vigore la nuova tariffa del 10%. Il decreto sui dazi al 10% resterà in vigore fino al 24 luglio, cioè poco più di tre mesi prima delle elezioni di medio termine di novembre, che potrebbero vedere i democratici riprendere il controllo della Camera dei rappresentanti al Congresso.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



